



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

Prot. N. 119/638/TE

Roma, 20 APR 2007

Alle Organizzazioni Sindacali

C.G.I.L. F.P.

C.I.S.L. F.P.S.

UIL PA

UNSA SAG CONFSAL

FLP

R.D.B. P.I.

FED. INTESA

Loro Sedl

OGGETTO: Relazioni sindacali.

In risposta alle numerose segnalazioni sulle presunte violazioni di disposizioni contrattuali da parte dei responsabili di alcuni uffici giudiziari, che con assidua frequenza pervengono dai responsabili nazionali dei vari coordinamenti e da quelli delle strutture territoriali di codeste Organizzazioni, si trasmette copia della nota trasmessa agli uffici giudiziari.

Con la stessa questa Amministrazione, al solo fine di contribuire a favorire l'instaurazione di uno spirito collaborativo con i rappresentanti dei lavoratori presso ciascun ufficio giudiziario, ha invitato i responsabili degli stessi a tenere nella massima considerazione gli istituti della partecipazione sindacale ed a favorire, quanto più possibile, il dialogo.

E' opportuno, tuttavia, che una raccomandazione a non inasprire oltremodo la dialettica sindacale, anche evitando toni a volte troppo "impetnosi", vada rivolta dai responsabili di codeste Organizzazioni a tutti i rappresentanti operanti sul territorio, nella convinzione che una critica sindacale dai toni moderati contribuisce ad instaurare e mantenere quel dialogo costruttivo utile per l'andamento dei servizi e, di conseguenza, per la tranquillità lavorativa di tutti gli operatori della giustizia.

Ringrazio.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Claudio Castelli



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

Prot. n. 119/635/TE

Roma, 20 APR. 2007

Alla Corte Suprema di Cassazione

Alla Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione

Al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche

Alla Procura Nazionale Antimafia

Alle Corti di Appello

Alle Procure Generali presso le Corti di Appello

e, p.c. Call Center

LORO SEDI

OGGETTO: Relazioni sindacali.

Negli ultimi tempi pervengono sempre più numerose lamentele sindacali in ordine a presunte violazioni delle norme contrattuali in tema di relazioni sindacali.

Al di là dei torti o delle ragioni di ciascuno, di fronte a tesi contrapposte delle parti si rileva l'impossibilità ad intervenire, senza che un eventuale giudizio di merito su questioni principalmente locali, non riconducibili cioè ad errate interpretazioni di normativa contrattuale o di direttive dell'amministrazione centrale, possa pregiudicare il già, spesso, critico rapporto tra le parti.

Ciò premesso si ritiene, tuttavia, opportuno richiamare l'attenzione su alcuni punti essenziali, per evitare che le proteste sindacali creino malcontento e disagio negli uffici, dove esse sono alimentate, a volte anche per comportamenti dei responsabili degli uffici, che, sia pure contrattualmente corretti, potrebbero essere ottimizzati da un punto di vista relazionale, e ciò nell'interesse dello stesso ufficio.

Voglio ricordare che la creazione di un rapporto di collaborazione con il personale è strategico per l'amministrazione e che le relazioni sindacali non possono essere viste come un aspetto secondario o deteriore dell'attività del dirigente amministrativo e del capo dell'ufficio giudiziario, ma un punto prioritario ed essenziale per assicurare una gestione moderna dell'ufficio ed un coinvolgimento del personale che solo in tal modo può essere portato a dare la sua piena e fattiva opera.

In molte occasioni, più che evidenziare violazioni di norme contrattuali, i rappresentanti dei lavoratori, componenti della RSU e rappresentanti territoriali delle OO. SS., lamentano rigidità formali, che, almeno su questioni di rilevante importanza, lasciano poco spazio al dialogo, pur nel rispetto, si ribadisce, delle clausole e dei termini contrattuali.

Come già in altre occasioni sottolineato, si osserva che l'obbligo a trattare previsto dalla normativa contrattuale su determinate materie, sebbene non si traduca in un dovere di contrarre, richiede un comportamento secondo buona fede, tale cioè da favorire il raggiungimento di un accordo, anche motivando, nel modo più convincente possibile, eventuali posizioni che impediscono di accogliere le tesi sindacali.

Le materie oggetto di contrattazione, già indicate nell'articolo 4 del CCNL Ministeri 1998-2001, sono state richiamate nell'articolo 4, comma 3, del CCI giustizia del 5.4.2000.

In ordine agli istituti della Partecipazione sindacale, con particolare riferimento all'Informazione, alla Concertazione e alla Consultazione, si raccomanda una puntuale applicazione delle disposizioni per essi previste, nella considerazione che tali istituti, se pienamente applicati con la massima flessibilità possibile, anche oltre i termini formali indicati nella normativa contrattuale, possono risolvere gran parte del "contenzioso" esistente negli uffici, nel pieno rispetto, ovviamente, dell'autonomia decisionale dei responsabili dei singoli uffici.

In particolare, per gli Uffici periferici, le materie per le quali sono applicabili i predetti istituti sono contenute principalmente nell'articolo 7 del CCI giustizia del 5.4.2000, e precisamente:

Informazione preventiva: Lett. A comma 2, punto 2.

Informazione successiva: Lett. A comma 3, punto 2.

Concertazione: Lett. B - comma 1, punto 2.

Consultazione: Lett. C, comma 1, punto 2.

Si fa presente inoltre che in aggiunta alle materie indicate nei predetti punti, in applicazione di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 5 - Materie delle relazioni sindacali e forme di partecipazione, del CCNL ministeri, sottoscritto il 12 giugno 2003, all'articolo 14 dell'Accordo in tema di "Mobilità interna del personale giudiziario", del 27 marzo u.s., è stata prevista l'informazione sindacale preventiva e successiva. Di tale ultima disposizione si chiede un'attenta osservanza.

Per favorire una corretta ripresa delle relazioni sindacali territoriali comunico, infine, che, contestualmente alla presente, sarà rivolto ai rappresentanti nazionali di ciascuna Organizzazione sindacale un invito a raccomandare ai responsabili territoriali di moderare i toni della critica sindacale.

Le Corti di Appello e le Procure Generali presso le Corti di Appello sono invitate a diffondere la presente nota presso tutti gli uffici del distretto di competenza.

Ringrazio

IL CAPO DIPARTIMENTO

Claudio Castelli
